

ACCOGLIENZA/1 La maggior parte, 309, sono registrati presso privati e associazioni

Sono 378 i profughi ucraini ospitati in provincia di Lodi

Intanto sono arrivati i fondi del contributo statale una tantum elargiti per rafforzare l'offerta di servizi a favore dei rifugiati

di **Andrea Bagatta**

A 17 mesi dall'inizio del conflitto in Ucraina, i profughi arrivati nel Lodigiano e registrati ufficialmente nelle strutture pubbliche o presso privati sono 378. A fine marzo 2022, a poco più di un mese dall'inizio del conflitto, erano già 350, segnale che il flusso di profughi si è interrotto o comunque è stato fortemente rallentato dopo pochi mesi, quando la situazione del conflitto sul campo è andata cristallizzandosi con gli ucraini a recuperare posizioni dopo le prime settimane in cui i russi erano arrivati alle porte di Kiev, facendo temere un esodo di massa in caso di conquista della capitale e dei territori limitrofi.

Secondo i dati della prefettura di Lodi 309 profughi sono registrati presso privati, ospiti di familiari, amici o anche di semplici cittadini che avevano messo a disposizione l'abitazione nel circuito di solidarietà internazionale attivatosi grazie a molteplici associazioni di volontariato. Altri 46 sono ospitati presso l'Hotel Lodi, 23 nei centri di accoglienza straordinari della prefettura stessa.

Intanto, a Lodi sono arrivati anche i fondi del contributo statale una tantum, elargito su richiesta, per rafforzare l'offerta di servizi sociali proprio in ragione



Dallo scoppio del conflitto fra Ucraina e Russia sono 378 i profughi ucraini presenti nel Lodigiano

dell'ospitalità ai profughi ucraini. Il provvedimento del Dipartimento di Protezione civile che stabilisce i criteri di riparto dei fondi prevede espressamente che siano

i Comuni a definire l'uso e la destinazione dei fondi. La giunta comunale ha deciso proprio la settimana scorsa quindi il riparto delle risorse arrivate.

Il Comune di Lodi ha deciso di erogare 5mila 157,36 euro per la compartecipazione alle spese sostenute per l'esenzione garantita alle famiglie richiedenti protezione temporanea per le rette della mensa scolastica e per la partecipazione dei minori ai centri estivi. Altri 12mila euro invece sono stati messi a disposizione a sostegno delle attività dello sportello stranieri dell'Ufficio di Piano di Lodi, che collabora e offre assistenza ai servizi territoriali per le consulenze legali e l'accompagnamento della popolazione straniera residente. Dall'inizio dell'emergenza a tutt'oggi, lo sportello supporta il servizio sociale comunale nella risposta ai bisogni della popolazione ucraina, anche attraverso iniziative specificatamente dedicate. Il Comune di Lodi ha presentato richiesta dei fondi anche per l'anno 2023. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI MATTINA

Incontro in prefettura sulla Poligof

È previsto domani alle 11,30 l'incontro in prefettura per la vertenza Poligof, l'incontro è stato richiesto dalla Fitcem Cgil e dalla Femca Cisl per discutere della situazione della sicurezza nella fabbrica di Pieve dopo il grave infortunio accaduto un mese fa, che ha innescato anche la manifestazione del 21 giugno nelle strade di Lodi. In questi giorni era già fissato anche l'incontro tra le organizzazioni sindacali, Inail e Ispetto del lavoro per lo stesso motivo, ma la prefettura ha invitato anche questi enti e l'Ats a partecipare al tavolo di domani, oltre all'azienda, proprio per affrontare la questione a 360 gradi. Poligof finora ha sempre negato a Fitcem Cgil e Femca Cisl un incontro. La sicurezza in fabbrica rimane una priorità sindacale, alla luce dei quattro infortuni avvenuti da inizio anno, cui si è aggiunto ieri un nuovo incidente, per fortuna con esito non grave, quando un operaio durante le operazioni di pulizia di un macchinario è caduto da una scala. ■ A. B.

SOLIDARIETÀ Il Comitato presieduto da Pedrazzini mette a disposizione un conto corrente per gli aiuti

Appello Unicef ai lodigiani per l'emergenza in Sudan

L'Unicef del Comitato di Lodi risponde all'emergenza in Sudan promuovendo la raccolta fondi a favore di una tragedia umanitaria che sta costando la vita a tante persone: sono 13,6milioni oggi i bambini a rischio, senza acqua, cibo e cure mediche per colpa di una guerra che non accenna a fermarsi.

La guerra in Sudan continua in modo cruento e la situazione per i bambini è catastrofica. I combattimenti hanno interrotto ogni servizio di base e anche le scorte d'acqua,

di cibo e di medicine sono bloccate dai continui assedi militari: «La settimana scorsa l'Unicef ha tratto in salvo 272 bambini che da circa sei settimane erano rimasti bloccati all'interno dell'orfanotrofio di Khartum, proprio su una linea di combattimento», riferisce il Comitato provinciale di Lodi guidato dal presidente Gianpaolo Pedrazzini. Purtroppo non è bastato perché nel frattempo alcuni minori sono morti di fame e di sete prima dell'intervento dei volontari. Migliaia di fami-

Nel Sudan flagellato dalla guerra civile a pagare sono soprattutto i più deboli



glie hanno lasciato le case per cercare un rifugio sicuro; ogni giorno che passa i bisogni umanitari aumentano drasticamente. I bambini e le loro famiglie hanno bisogno di aiuto. Per questo l'Unicef di Lodi ha messo un conto corrente a disposizione del

buon cuore dei lodigiani, che potranno donare attraverso un semplice bonifico (o in contanti) presso la banca Bcc Lodi. L'Iban per la donazione è IT9710879420300000000802612. ■

Lucia Macchioni

ACCOGLIENZA/2



Continuano gli sbarchi di immigrati

Altri arrivi di migranti, ma il bando va deserto

Ancora più di una dozzina di migranti arrivati a Lodi nel fine settimana, la situazione è sotto controllo per ora, ma l'emergenza, pur lontana dai riflettori, sembra crescere di settimana in settimana. E intanto l'ultima procedura emessa dalla prefettura in primavera per individuare nuove strutture sul territorio per l'accoglienza migranti è andata deserta, e i posti disponibili si assottigliano sempre più.

Ad aprile, per far fronte all'intensificarsi degli sbarchi previsti in estate, la prefettura aveva avviato una procedura per cercare di reperire ulteriori 60 posti in strutture d'accoglienza.

I migranti accolti nel Lodigiano a fine aprile, esclusi i profughi ucraini, erano 390 in 25 strutture. Al netto del turn over tra nuovi ingressi e uscite e visto l'andamento degli arrivi in Lombardia, il Lodigiano ha disponibilità di posti per gestire i nuovi arrivi ancora per alcune settimane.

Al momento però non è stata emessa alcuna nuova procedura per trovare altre strutture d'accoglienza, anche se nei prossimi giorni è attesa qualche iniziativa per incrementare il numero di posti.

Proprio sulla base della procedura della primavera scorsa, per avere un orizzonte operativo sereno per luglio e agosto sarebbero necessari circa 50 o 60 posti, quelli che erano stati previsti a fine aprile. Da anni la prefettura di Lodi ha adottato una politica di accoglienza a basso impatto, privilegiando soluzioni con ospitalità di pochi migranti per struttura, distribuiti su tutto il territorio.

Il riparto degli sbarchi prevede di destinare una certa quota a ogni regione, all'interno della quale poi il numero di migranti assegnato è definito secondo quote stabilite già anni fa. In base a questi conteggi, nel Lodigiano sono destinati 4 migranti ogni 100 destinati alla Lombardia. ■

An. Ba.